



LA NOSTRA BUONA SCUOLA

novembre 2014

Hanno collaborato alla stesura di questo documento i gruppi di coordinamento delle tre Wikischool:

- Città Pestalozzi di Firenze
- Don Milani di Genova
- Rinascita-Livi di Milano

Indice

1. Premessa	4-5
2. Curricolo e contesti di apprendimento	5-8
3. Organizzazione e profilo professionale	8-9
4. Formazione, reclutamento, sviluppo professionale e valutazione dei docenti	10-14
5. Conclusioni	14-15

1. Premessa

L'impianto scolastico nazionale appare oggi coinvolto in un complesso sistema di mutamenti e innovazioni. In questo scenario l'esperienza delle "Wikischool" si confronta con le innovazioni contenute nel documento governativo "La Buona Scuola".

Le tre scuole della rete Wikischool (*Scuola-Città Pestalozzi* di Firenze, *Scuola Don Milani* di Genova, *Scuola Rinascita-Livi* di Milano) sono impegnate da anni in attività di ricerca e sperimentazione su aspetti chiave dell'organizzazione didattica e professionale: **(a)** la definizione di un curriculum strutturato per competenze in coerenza con le "Indicazioni nazionali per il curriculum"; **(b)** la valutazione formativa e autentica degli apprendimenti degli studenti e la relativa certificazione delle competenze; **(c)** la costruzione di ambienti di sviluppo della professionalità docente nelle diverse fasi in cui si realizza (reclutamento, formazione continua, progressione di carriera) e in cui si esplica (profilo professionale e assetti di lavoro).

In questi ambiti, le tre scuole possono offrire soluzioni operative anche rispetto ad alcune innovazioni complesse contenute nel documento governativo, mettendo a disposizione del legislatore esperienze decennali significative raggiunte attraverso una riflessione condivisa tra tutti i docenti.

La nostra riflessione e ricerca parte da alcune domande-chiave:

- Come sviluppare un curriculum trasversale e pluriculturale rispondente ai nuovi bisogni e ai nuovi contesti di apprendimento?
- Come favorire verticalizzazioni funzionali all'offerta formativa delle scuole e alle loro caratteristiche territoriali?
- Come affrontare in modo sistemico e verticale lo sviluppo della persona e la valutazione degli apprendimenti?
- Come favorire un migliore raccordo tra i bisogni della scuola e i bisogni professionali, superando meccanismi automatici di assegnazione?
- Come far diventare la scuola un ambiente di "crescita" professionale dei docenti? Con quali impegni, condivisioni, "patti"?
- Come promuovere una dimensione collaborativa e collegiale del lavoro docente (anche con il supporto delle tecnologie digitali), organizzando le scuole come ambienti di apprendimento e sviluppo professionale e valorizzando apporti e impegni dei singoli in una visione di progressione e sviluppo della carriera basata anche sul riconoscimento delle competenze professionali?
- Come disegnare strutture di scuole in rete per consentire progettualità orizzontali tra tutti i soggetti e fare in vario modo "sistema"?

Le pagine che seguono sono organizzate in tre sezioni, dedicate al curriculum e ai contesti di apprendimento (sez. 2); all'organizzazione e al profilo professionale (sez. 3); alla formazione, reclutamento, sviluppo professionale e valutazione dei docenti (sez. 4). Per ciascuna di esse, verranno messe in evidenza le proposte che emergono dalla lettura del documento La Buona Scuola, verrà presentata una sintesi delle principali esperienze emerse dalle scuole della rete

Wikischool e, infine, si avvanzeranno alcune proposte per le Scuole ordinamentali e per le Scuole-polo¹. Queste ultime dovrebbero svolgere, in una logica di rete territoriale, un ruolo di promozione e sviluppo della professionalità docente e di sostegno all'innovazione didattica, in rapporto privilegiato con le Università e le varie Agenzie istituzionali impegnate nel campo della formazione professionale e della ricerca.

2. Curricolo e contesti di apprendimento

2.1. Curricolo integrato e insegnamenti inclusivi e significativi

2.1.1. Le prospettive de *La Buona Scuola*

Riferimenti al curricolo e ai contesti di apprendimento emergono nel testo "La Buona Scuola" (d'ora in poi LBS) e nelle nuove "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (d'ora in poi IN). A proposito delle competenze dei docenti viene riportato che *"ci si aspetta che non insegnino solo un sapere codificato, ma modi di pensare (creatività, problem solving, decision-making, capacità di apprendere), metodi di lavoro e abilità per la vita e per lo sviluppo professionale nelle democrazie moderne"* (LBS, cap. 2.1, p. 45). Questo viene ribadito quando, parlando della rivoluzione portata dalle tecnologie, si invita ad una *"riflessione profonda sui modi, sugli strumenti e sulle fonti che i nostri giovani utilizzano per imparare, per informarsi e per lavorare"* (LBS, cap. 4, p. 95)²; riguardo i nuovi contesti si prevede la *"possibilità per le scuole di modulare la propria offerta, con una forte attenzione ai bisogni delle famiglie e del territorio"* (LBS, cap. 4, p. 98)³. In questo senso le previsioni della Buona Scuola sono coerenti con quanto previsto dalle IN che, a più livelli, sottolineano molti degli aspetti sottolineati⁴.

2.1.2. L'esperienza delle Wikischool

Le scuole della rete Wikischool hanno maturato esperienze nella realizzazione di un curricolo integrato caratterizzato da interdisciplinarietà, laboratorialità, verticalizzazione, esperienze di tutoring, di valutazione formativa, di creazione di ambienti di apprendimento *on line* da affiancarsi alla didattica in aula.

L'intera scuola è cornice di senso per l'educazione alla cittadinanza e si assume questo compito attraverso l'attivazione di laboratori misti, orizzontali e verticali finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza, da esercitare su compiti di realtà, con metodi differenziati (es., *peer education*, apprendimento cooperativo, studio individuale).

L'adozione di alcune scelte strategiche si concretizza nella definizione di un tempo scuola ampliato e flessibile in cui si realizzino esperienze di apprendimento orientate a favorire la crescita e

¹ Intendiamo per *Scuole ordinamentali* tutte le scuole, dal momento in cui saranno realizzate le proposte presentate nel documento *La Buona Scuola*. Abbiamo usato l'espressione *Scuole-polo* per fare riferimento a quelle realtà scolastiche in cui vengono potenziate le forme di scambio e in cui si realizzano percorsi di ricerca, documentazione e formazione permanente, realtà peraltro simili a quelle previste dal documento *La Buona Scuola* quando si fa riferimento a poli su cui concentrare partenariati di ricerca per l'innovazione continua (LBS, p. 47).

² Su questo è importante richiamare IN, pp. 33-34.

³ Si veda IN, p. 19.

⁴ Ricordiamo che in merito già le Nuove indicazioni nazionali per il primo ciclo di istruzione hanno espresso delle linee di indirizzo (Capitolo *Cultura, Scuola, Persona*. Per una nuova cittadinanza (pp. 10-11), Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza (p. 20) e Capitolo *La scuola del primo ciclo*. Cittadinanza e costituzione (p. 33), L'ambiente di apprendimento (p. 34).

l'autonomia personale (es., le esperienze educazione alimentare, i laboratori dedicati al lavoro autonomo) e un'espansione dei saperi.

Da un lato viene promosso un approccio attivo e integrato ai saperi di base (lingua materna, lingue straniere ed esperienze CLIL, apprendimenti tecnico-scientifici e geo-storici in specifici laboratori interdisciplinari); dall'altro vengono valorizzati i linguaggi non verbali (motorio, iconico, musicale, teatrale) che escono così dalla marginalità in cui sono confinati dai programmi nazionali, per assumere un ruolo formativo paritario rispetto alle altre discipline curriculari.

Un altro fondamentale aspetto è rappresentato dall'attenzione alle relazioni tra pari e alla costruzione intenzionale del gruppo come comunità democratica (es., Consiglio degli studenti).

Le esigenze di individualizzazione dei percorsi di apprendimento sono state ulteriormente accolte grazie all'attuazione di percorsi di tutoraggio e attività essenzialmente mirate allo sviluppo di competenze metacognitive.

Le forme dei percorsi curriculari, orientati allo sviluppo di competenze trasversali, sono state varie: curricolo integrato con attività in compresenza in aula, scambi di docenti tra ordini di scuola, progettazione inter-dipartimentale, integrazione tra attività in presenza e a distanza, articolazione del tempo scuola (e, quindi, del curricolo di ciascun alunno/studente) in attività differenti per scopo e modalità organizzative (gruppi di studio con carattere di opzionalità, *peer education*, lavoro autonomo o spazio studio, attività sociali o laboratori come ambiti di esercizio delle competenze di cittadinanza).

2.1.3. Proposte per le Scuole ordinamentali e le Scuole-polo

Nelle Scuole ordinamentali si potrebbero prevedere differenti tipi di aggregazione degli studenti e organizzare contesti di apprendimento inclusivi e significativi, basati su compiti di realtà, per costruire e consolidare le competenze chiave di cittadinanza. Tali contesti dovrebbero essere:

- trasversali tra aree disciplinari e materie;
- orizzontali e/o verticali a classi aperte;
- di tipo laboratoriale;
- in grado di valorizzare tutti i linguaggi;
- aperti al territorio, in un'ottica di contaminazione reciproca.

Accanto alle forme tradizionali e talvolta rigide di organizzazione del gruppo classe, del tempo scuola e del calendario scolastico si propone di favorire aggregazioni diversificate per età scolare e per discipline, al fine di potenziare la riflessione metacognitiva con il singolo studente, individuando nella scuola specifiche figure di riferimento (es., tutor). Sarebbe importante, inoltre, prediligere a scuola e a casa attività basate su compiti reali e contestualizzati, di lungo respiro, realizzabili anche negli spazi della scuola aperta in momenti in cui non è prevista attività didattica.

Un'articolazione più flessibile delle attività consentirebbe una più efficiente gestione delle risorse. L'organico aggiuntivo è, infatti, patrimonio culturale della scuola, funzionale alla realizzazione dei contesti di apprendimento sopra descritti. Per questo motivo è importante che una quota di risorse orarie del nuovo organico sia destinata alla programmazione condivisa in orario di cattedra e alla possibilità di compresenza/codocenza.

Un sistema di Scuola-polo (con organico potenziato di almeno il 30%), oltre a realizzare le attività ordinamentali, potrà essere una valida risorsa per:

- attivare un piano di scambio e formazione a servizio delle Scuole ordinamentali grazie alla rete della Wikischool, sui nuovi contesti di apprendimento e insegnamento;

- attivare e monitorare nuovi percorsi di ricerca con le altre Scuole polo del territorio nazionale;
- realizzare e documentare percorsi mirati in base al profilo e ai bisogni della scuola richiedente;
- alimentare l'innovazione nella Scuola polo e dare rilievo agli "innovatori silenziosi" della rete, interagendo con il MIUR e gli enti di ricerca.

2.2. Tutoring e pratiche di valutazione formativa

2.2.1. Le prospettive de *La Buona Scuola*

Su questo tema si legge: "Parte dei docenti dell'organico funzionale potranno essere impiegati per affrontare uno dei punti deboli del nostro sistema: gli snodi di passaggio [...] tra elementare e media e tra media e superiore" (LBS p. 99). E anche nelle Indicazioni Nazionali a proposito di valutazione: "La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico." (IN, p. 13).

Alcuni di questi elementi non sono del tutto coerenti con le Norme sulla valutazione riportate dal DPR 122/2009, che di fatto ne limitano la portata formativa. Questo tema è da tempo oggetto di ampia discussione in ambito politico.

2.2.2. L'esperienza delle Wikischool

La valutazione dello studente è esperienza formativa che culmina alla fine del triennio nella certificazione delle competenze. Essa tiene conto sia della misurazione, il più possibile oggettiva delle singole competenze, sia del processo che ha condotto lo studente al livello raggiunto. All'interno delle Wikischool si sperimentano diverse modalità di valutazione formativa.

È importante citare, tra tutte, le esperienze di tutoraggio e quelle di autovalutazione.

Il tutor accompagna lo studente nel suo percorso di apprendimento e può essere una figura di riferimento importante per l'individualizzazione dei percorsi in un'ottica di inclusività. Il tutor, un docente della scuola e/o della classe, assume il ruolo di facilitatore della comunicazione in tutti gli ambiti.

Per quanto riguarda le esperienze di autovalutazione, possiamo citare uno degli strumenti utili per documentare le attività e le tappe dell'apprendimento: "Il quaderno del mio percorso", una sorta di portfolio, utilizzato anche dai docenti per la registrazione dei livelli di apprendimento conseguiti dagli studenti.

2.2.3. Proposte per le Scuole ordinamentali e le Scuole-polo

L'incremento di risorse, realizzato tramite il nuovo organico funzionale, potrà consentire anche alle Scuole ordinamenti di sperimentare forme di tutoring e di attività volte alla valutazione formativa e all'autovalutazione. Questo potrebbe avvenire, a titolo di esempio, grazie all'accantonamento di un pacchetto orario per incontri a scadenza bimestrale (vedi LBS, cap. 3).

Le Scuole-polo potranno supportare le altre scuole, accompagnandole nella predisposizione di strumenti di valutazione e autovalutazione coerenti e adeguati.

La valutazione dello studente dovrà diventare, a tutti gli effetti, un'esperienza formativa, vissuta come percorso significativo e indispensabile per il raggiungimento e la certificazione, il più possibile obiettiva, delle competenze alla fine del primo ciclo d'istruzione.

Le Scuole-polo svolgono le medesime attività di tutoring e valutazione, proposte alle Scuole ordinarie, e utilizzano le proprie risorse aggiuntive di organico per una:

- ricerca-azione costante, alimentata anche dal *feedback* proveniente dalle scuole della propria rete;
- formazione in presenza o a distanza del personale delle scuole della rete sui temi del tutoring e della valutazione degli apprendimenti;
- consulenza su problemi specifici, legati all'attuazione delle attività di tutoring e di valutazione, anche in relazione alle esigenze del territorio (legalità, bullismo, dipendenze, salute e benessere, orientamento).

3. Organizzazione e profilo professionale

3.1. Le prospettive de *La Buona Scuola*

Su questo nel testo *La Buona Scuola* è scritto che “L'organico dell'autonomia (organico funzionale), ovvero un team di docenti che aiuti la scuola a gestire da sola, o in rete con altre, le molte attività complementari all'ordinaria attività didattica: dallo sviluppo delle eccellenze e dal recupero all'integrazione al sostegno ai ragazzi diversamente abili; dalla programmazione del fabbisogno scolastico e della gestione delle supplenze all'aumento del tempo scuola, alla gestione di progetti e all'ampliamento dell'offerta formativa” (LBS, cap. 1, p. 14). Anche nelle Indicazioni nazionali: “Assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola. [...] Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici e in primo luogo da parte dei docenti. Determinante al riguardo risulta il ruolo del dirigente scolastico per la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne” (IN, p. 20).

3.2. L'esperienza delle Wikischool

Le scuole della rete Wikischool destinano una parte dell'organico aggiuntivo alla costruzione e articolazione di un curriculum integrato e una parte alla realizzazione di un profilo docente dinamico, in grado di unire alle competenze didattiche, metodologiche e relazionali di base anche competenze di ricerca, di autoformazione e di formazione.

Lo sviluppo di un tale profilo si realizza attraverso un'organizzazione del lavoro complessa che, da una parte, prevede la definizione collettiva di obiettivi, compiti, ruoli, gruppi di lavoro, supportati dall'uso sistematico e diffuso di un ambiente di comunicazione on line (piattaforma Moodle) e, dall'altra, l'assunzione di responsabilità individuali attraverso la pianificazione del proprio tempo di lavoro.

3.3. Proposte per l'utilizzo dell'organico funzionale nelle Scuole ordinamentali e nelle Scuole-polo

Una diversa organizzazione, sia nei tempi sia negli spazi dei Curricula disciplinari e trasversali, comporta ripensamenti radicali della concezione dell'orario dei docenti. Non si può più considerare quantitativamente solo l'orario di cattedra (che si riferisce unicamente al lavoro d'aula) e lasciare il resto della funzione docente galleggiare in un *mare magno*, senza dei distinguo indispensabili per un confronto fra colleghi e per la valutazione della professionalità docente.

Oggi più che mai è necessario prevedere un orario di servizio comprensivo delle varie tipologie di funzioni, per arrivare alla realizzazione di un profilo professionale dinamico e non più statico, proprio in vista di un'innovazione continua sia degli approcci metodologici sia dei contenuti disciplinari.

Auspicabile è anche una revisione degli ordinamenti (a partire dalle scuole dell'Infanzia e per tutta la Scuola del primo ciclo), sempre nell'ottica della flessibilità organizzativa, in riferimento agli orari di cattedra, al monte ore delle discipline e al tempo scuola degli studenti. Lo scopo è di superare la rigida ripartizione fra i tre ordini di scuola, che non favorisce i prestiti professionali all'interno degli Istituti Comprensivi (come già previsto nel DPR 275/99 Regolamento Autonomia Scolastica).

Quanto premesso finora si può realizzare se si prevedono nell'organico funzionale, distribuito su tutti i docenti in quota percentuale, pacchetti orari annuali di ore dedicate per ciascun docente:

- alla gestione condivisa della progettazione delle attività;
- al tutoraggio e alla valutazione formativa degli studenti;
- alla formazione in servizio;
- alle figure di sistema per una gestione condivisa;
- a supplenze brevi organizzate come momenti di studio autonomo, potenziamento didattico e gestione della comunità con attività civiche.

Ciascuna scuola potrà stabilire in base ai propri bisogni obiettivi, priorità e criteri per la distribuzione delle risorse orarie.

Oltre a quanto previsto per le Scuole ordinamentali le Scuole-polo necessitano un organico potenziato per svolgere anche tutte quelle funzioni legate all'innovazione e alla ricerca:

- progettazione di percorsi curricolari e di nuovi contesti di apprendimento;
- sperimentazione di forme di gestione articolate e/o specializzate;
- ricerca e interazione con il territorio, con le Università e con il Ministero,
- formazione in ingresso di insegnanti tutor, di insegnanti supervisor.

4. Formazione, reclutamento, sviluppo professionale e valutazione dei docenti

4.1. La formazione iniziale

4.1.1. Le prospettive de *La Buona Scuola*

Su questo aspetto, le previsioni contenute nel documento programmatico *La buona Scuola* risultano particolarmente originali, poiché enfatizzano il valore della formazione sul campo e il ruolo fondamentale di Scuole e docenti nella determinazione dei criteri di idoneità all'insegnamento:

Dopo un percorso universitario, scandito in 3+2 anni, sono infatti previsti 6 mesi di praticantato a scuola, con la guida di un mentor interno, che assume funzioni di:

- coordinatore del percorso di tirocinio;
- responsabile della valutazione;
- referente della scuola con l'Università.

4.1.2. L'esperienza delle Wikischool

Le scuole della rete Wikischool hanno maturato differenziate esperienze di collaborazione con i percorsi di formazione iniziale. Le stesse sono state caratterizzate tutte da un coinvolgimento generale della comunità scolastica accogliente, attraverso momenti di osservazione e formazione agiti in contesti diversi (classe, materia e area, laboratori, consigli di classe, commissioni trasversali etc.). Le scuole della rete hanno previsto, durante i percorsi di formazione, continui momenti di riflessione/autoriflessione sia sulle competenze disciplinari sia sulle competenze trasversali, comprese quelle tecnologiche applicate alla didattica.

4.1.3. Proposte per le Scuole ordinarie e le Scuole-polo

Ogni Scuola ordinaria dovrebbe accreditarsi per accogliere tirocinanti, la formazione dovrebbe, dunque, essere riconosciuta in modo sostanziale tra i compiti istituzionali, così come previsto dall'impianto del documento governativo, anche in relazione all'organico funzionale.

Un sistema di Scuole-polo potrà stabilire rapporti privilegiati con la CRUI delle Università, tali da garantire una migliore integrazione dei percorsi formativi tipici dei due diversi ambiti di competenza. Ciò potrà realizzarsi sia attraverso la definizione di percorsi comuni di ricerca, sia con l'utilizzo di docenti di Scuole-polo nei laboratori di didattica.

In particolare, le Scuole-polo possono progettare, condividere, sviluppare il percorso di formazione delle figure di mentor, e predisporre strumenti di osservazione e supervisione della pratica guidata, simili a quelli utilizzati per selezionare i docenti delle Scuole-polo.

4.2. L'assegnazione alle scuole

4.2.1. Le prospettive de *La Buona Scuola*

Le prospettive aperte da *La Buona Scuola* comprendono un'immissione massiccia di nuovi insegnanti, dalle competenze e dall'esperienza assai diversificate, e la possibile definizione di quote di organico funzionale, assegnato in modo flessibile alle diverse istituzioni.

Occorre dunque favorire l'individuazione di docenti, che rispondano alle esigenze di ogni istituto, anche sulla base di un albo di docenti e di un portfolio pubblico.

4.2.2. L'esperienza delle Wikischool

Le scuole della Wikischool possono mettere a disposizione esperienze e documentazione relativa ai Bandi di individuazione dei docenti di ruolo e non di ruolo (abilitati e non abilitati).

I docenti, che partecipano al bando, sottoscrivono un patto di sviluppo professionale, definito a livello di istituto, e si sottopongono a un colloquio iniziale finalizzato ad accertare le competenze professionali, le conoscenze relative al progetto della scuola e la disponibilità a integrare la propria azione professionale.

4.2.3. Proposte per le Scuole ordinarie e le Scuole-polo

Ogni Scuola ordinaria, sulla base di una dotazione organica di rete, favorisce l'incontro tra domanda-offerta di profili professionali, utilizzando forme articolate di presentazione dell'offerta formativa e favorendo la documentazione del profilo professionale caratteristico dei docenti.

Le Scuole-polo possono mantenere la loro peculiare procedura di reclutamento, per affinare le modalità di *matching* tra progetto della scuola e risorse professionali disponibili e motivate, con particolare riguardo alla determinazione di criteri coerenti per la definizione e l'utilizzo dell'organico funzionale.

Particolari procedure potrebbero essere previste per favorire uno scambio di docenti tra Scuole-polo e Scuole ordinarie (assegnazioni a tempo definito), almeno per una quota degli stessi, al fine di favorire la circolazione delle competenze.

4.3. I percorsi di accoglienza

4.3.1. Le prospettive istituzionali

Poiché si tratta di una proposta al contempo assai ampia e sintetica, il documento *La Buona Scuola* non contiene previsioni specifiche sulle possibili modalità di accoglienza e formazione in ingresso dei docenti. Questa fase, però, costituisce uno snodo assai importante per la creazione di comunità professionali coese ed efficaci, come ben sottolineano le Nuove indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Si tratta di uno dei passaggi più significativi di un ciclo di vita professionale orientato al miglioramento continuo e al dinamismo culturale e progettuale.

L'intreccio con la comunità scolastica di appartenenza assicura un "imprinting" e una visione collaborativa del lavoro docente nella convinzione che non solo i "buoni docenti" – che vanno adeguatamente formati, selezionati e individuati - faranno una buona scuola, ma che una scuola con il suo stile, la sua storia, la sua identità è in grado di far crescere buone professionalità (*Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza* p. 15).

Per questa ragione, occorrerà, comunque, fornire alcune riflessioni in merito a tale aspetto.

4.3.2 L'esperienza delle Wikischool

La formazione in ingresso del docente è garantita, per almeno uno o due anni, da uno o più tutor, che lo affiancano nei diversi contesti/gruppi di lavoro, ed è supervisionata dalla commissione formazione in accordo con il comitato di valutazione, con l'obiettivo di favorire una valutazione formativa.

4.3.3 Proposte per le Scuole ordinamentali e le Scuole-polo

Ogni Scuola ordinamentale deve prendersi carico dei nuovi assunti con modalità di accompagnamento (tutoraggio, osservazione in classe, *peer review*, supervisione professionale).

Nelle Scuole-polo, come già accennato, può avvenire la formazione di figure ad hoc per il tutoraggio dei neo-assunti (mentor) e la sperimentazione di metodi e modelli di accoglienza orientati alla dimensione collaborativa.

I docenti delle Scuole-polo potrebbero essere, in pratica, possibili tutor dei docenti che si candidano ad essere mentor delle altre scuole.

Il docente mentor affianca, per un periodo di tempo, un docente della Scuola-polo e, successivamente, sarà giudicato da un comitato di valutazione.

4.4. Formazione continua e sviluppo professionale

4.4.1. Le prospettive de *La Buona Scuola*

Il documento *La buona Scuola*, sotto questo profilo, sancisce l'assunzione di un nuovo modello di formazione e sviluppo professionale, che da tempo è accolto in numerosi percorsi promossi dall'Amministrazione e soprattutto appare rispondere alle reali esigenze dei professionisti della Scuola⁵.

Anche le Indicazioni nazionali insistono molto su questa dimensione, che, quindi, deve essere particolarmente valorizzata⁶.

4.4.2. L'esperienza delle Wikischool

La formazione in servizio nelle scuole della rete Wikischool non consiste solo nella frequenza di corsi e in aggiornamenti istituzionali, nell'ambito dei quali, peraltro, risultano alternativamente formati e formatori, ma in una serie di opportunità quali:

- lavoro in équipe (in gruppi di materia, di corso, di classe...);
- progettazione e produzione di materiale comune e condiviso;
- riflessione sui dati relativi a ipotesi iniziali di ricerca e agli esiti formativi;

⁵ Le occasioni di formazione risultano troppo spesso frontali, poco efficaci e in generale non partecipate. Il livello di standardizzazione del "pacchetto formativo" determina la sua inefficacia. Al docente va offerta l'opportunità di: continuare a riflettere in maniera sistematica sulle pratiche didattiche; di intraprendere ricerche; di valutare l'efficacia delle pratiche educative e se necessario modificarle; di valutare le proprie esigenze in materia di formazione; di lavorare in stretta collaborazione con i colleghi, i genitori, il territorio.

Si propone il superamento di approcci formativi a base teorica, e dovrà essere mutata invece in un modello incentrato sulla formazione esperienziale tra colleghi, attraverso la creazione di una rete di formazione permanente dei docenti, l'identificazione di poli a livello regionale, su cui concentrare partenariati di ricerca per l'innovazione continua.

⁶ Ogni scuola vive e opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori.

Al suo interno assume particolare rilievo la comunità professionale dei docenti che, valorizzando la libertà, l'iniziativa e la collaborazione di tutti, si impegna a riconoscere al proprio interno le differenti capacità, sensibilità e competenze, a farle agire in sinergia, a negoziare in modo proficuo le diversità e gli eventuali conflitti per costruire un progetto di scuola partendo dalle Indicazioni nazionali.

Questo processo richiede attività di studio, di formazione e di ricerca da parte di tutti gli operatori scolastici ed in primo luogo da parte dei docenti. Determinante al riguardo risulta il ruolo del dirigente scolastico per la direzione, il coordinamento e la promozione delle professionalità interne e, nello stesso tempo, per favorire la collaborazione delle famiglie, degli enti locali, e per la valorizzazione delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio. (Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza p. 14).

- assunzione di compiti e ruoli funzionali all'offerta formativa al di là dell'essere esperto della propria materia di insegnamento.

4.4.3. Proposte per le Scuole ordinamentali e le Scuole-polo

Le Scuole ordinamentali in rete possono dare vita a laboratori di formazione-ricerca fortemente orientati alla pratica didattica e alla soluzione dei problemi di gestione della classe.

Alcune scuole si qualificano per la loro specificità e la loro offerta formativa coerente con le caratteristiche e i bisogni del territorio in cui operano.

In ogni regione si costituiscono Scuole-laboratorio come punti di riferimento per la formazione (DPR 275/99, art. 7).

Le scuole sperimentali storiche (assieme ad altre di solide tradizioni) costituiscono un "parco pedagogico" delle scuole innovative.

4.5. Status giuridico e valutazione

4.5.1. Le prospettive de *La Buona Scuola*

Un primo e interessante elemento di novità, contenuto nel documento *La Buona Scuola*, è costituito dalla riconosciuta necessità di disporre, finalmente, di un "quadro italiano di competenze dei docenti nei diversi stadi della loro carriera (conoscenze, competenze, approcci didattici e pedagogici), per assicurare uniformità degli standard su tutto il territorio nazionale e garantire uno sviluppo uniforme della professione di docente".

Di grande impatto, anche per difficoltà strutturali che propone e le conseguenti legittime resistenze che può sollevare, risulta poi la previsione relativa al riconoscimento di crediti di varia natura, che dovrebbero incidere anche sul trattamento economico dei lavoratori⁷.

L'attenzione alla differenziazione dei ruoli e alla strutturazione del *middle management* è limitata, nel documento *La Buona Scuola*, alla prevista figura del docente *mentor*⁸.

4.5.2. L'esperienza delle Wikischool

L'esperienza maturata in questo ambito dalle scuole della Wikischool, permette di proporre la sperimentazione di un profilo professionale analitico condiviso e modalità articolate di riconoscimento degli impegni dei docenti nelle diverse aree della didattica, della cooperazione e della gestione.

Le procedure di valutazione, messe a punto nell'ambito del reclutamento, hanno permesso di riflettere sull'efficacia formativa e inclusiva di una valutazione professionale realizzata in un contesto fortemente cooperativo⁹.

⁷ Tutte le attività svolte dai docenti, sia individuali, sia collegiali, contribuiranno al riconoscimento di crediti didattici, formativi e professionali: avranno un "peso" diverso e saranno legati al (1) miglioramento della didattica, ma anche di (2) propria qualificazione professionale attraverso la formazione, e di (3) partecipazione al progetto di miglioramento della scuola.

⁸ Il docente mentor segue per la scuola la valutazione, coordina le attività di formazione degli altri docenti, compresa la formazione tra pari, sovrintende alla formazione dei colleghi, accompagna il percorso dei tirocinanti e in generale aiuta il preside.

⁹ A questo proposito si può ricordare che le Nuove indicazioni nazionali assumono la necessità della valutazione e dell'autovalutazione proprio in un'ottica di promozione dell'organizzazione nel suo complesso: Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive

4.5.3. Proposte per le Scuole ordinamentali e le Scuole-polo

Sulla base di criteri nazionali riferiti a standard professionali (standard di prestazioni – crediti - nelle aree della formazione in servizio, degli impegni gestionali, della didattica) la scuola accerta il raggiungimento delle soglie di qualità prescritte.

L'esperienza valutativa fatta nelle scuole della Wikischool potrebbe tracciare le linee di un percorso del docente attuabile anche nelle Scuole ordinamentali¹⁰.

Le scuole sperimentali diventano cantieri di ricerca per 'profilare' e descrivere le diverse tipologie di crediti, con particolare riferimento alla qualità delle pratiche didattiche: autovalutazione, documentazione, rendicontazione.

Le stesse inoltre potranno prospettare modalità di definizione delle aree di sviluppo prossimale e di programmazione delle azioni di miglioramento individuale.

5. Conclusioni

In conclusione, se le domande dalle quali siamo partiti¹¹ hanno realmente toccato il cuore del problema, ovvero, non solo come si può descrivere, ma come si può concretamente realizzare la *Buona scuola* e, se realmente siamo stati in grado di toccare le questioni "calde" contenute nel documento governativo, allora pensiamo di poter accettare la sfida di riflettere, di confrontarsi sulle esperienze da noi fatte in questi anni e di offrire il nostro contributo in termini di soluzioni, percorsi, sperimentati e collaudati al fine di trovare soluzioni praticabili e realizzabili in tutte le Scuole ordinamentali.

La sfida è costituita dalla capacità di metabolizzare l'esigenza di promozione della qualità e, quindi, di una maggiore *accountability* dell'azione docente, facendo leva su modelli organizzativi cooperativi che valorizzino la natura del lavoro docente, produttore di conoscenza in contesti di interazione reciproca.

sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne. (La Valutazione pag. 13).

¹⁰ Si riportano le voci previste per la valutazione nelle Wikischool.

La valutazione si verifica attraverso dati di contesto:

- l'impegno e la motivazione manifestati nei vari contesti di lavoro;
- la riflessione fatta sui bisogni formativi esplicitati durante la fase di monitoraggio;
- la conoscenza del progetto della scuola con un rapporto coerente tra dichiarato e agito;
- la documentazione prodotta;
- la partecipazione del docente all'attuazione e allo sviluppo del progetto della scuola;
- le relazioni dei coordinatori o dei colleghi dei diversi gruppi di lavoro;
- la consapevolezza e la disponibilità del docente ad autovalutarsi.

¹¹ Vale in questa sede la pena di richiamarle:

- Come sviluppare un curriculum trasversale e pluriculturale rispondente ai nuovi bisogni e ai nuovi contesti di apprendimento?
- Come favorire verticalizzazioni funzionali all'offerta formativa delle scuole e alle loro caratteristiche territoriali?
- Come affrontare in modo sistemico e verticale lo sviluppo della persona e la valutazione degli apprendimenti?
- Come favorire un migliore raccordo tra i bisogni della scuola e i bisogni professionali, superando meccanismi automatici di assegnazione?
- Come far diventare la scuola un luogo di crescita professionale dei docenti? Con quali impegni, condivisioni, patti?
- Come promuovere una dimensione collaborativa e collegiale del lavoro docente, valorizzando apporti e impegni dei singoli, organizzando le scuole come ambienti di apprendimento e sviluppo professionale dei docenti?
- Come disegnare strutture di scuole in rete per consentire progettualità orizzontali tra tutti i soggetti e fare in vario modo "sistema"?

Peculiari attribuzioni di risorse e definizioni di assetti organizzativi potranno consentire alle Scuole polo di sviluppare percorsi per la definizione e articolazione dei crediti formativi, didattici e professionali (descrizione, qualità impegni, forme di documentazione e validazione, esperienze di *peer review*). In tal modo sarà possibile rispondere in modo condiviso alla fondamentale domanda: come si caratterizza un insegnante “efficace”, come viene formato, come lo si valuta? Si potrà così giungere all’elaborazione di un Portfolio che non sia un mero elenco di titoli, ma rappresentazione di un capitale narrativo professionale con cui il docente pianifica il proprio sviluppo professionale.

Questa direzione di lavoro, potrebbe consentire, in particolare, di superare una visione che identifica la rendicontabilità con la riducibilità a parametri quantitativi misurabili e valorizzare ambiti di competenza diversamente descrivibili: la capacità di confrontarsi e di documentare in maniera creativa.

Un’importante funzione ascrivibile alle Scuole-polo potrebbe effettivamente riguardare la formazione dei docenti mentor o, comunque, lo sviluppo di figure specialistiche e di sistema. A questo proposito, l’intelaiatura organizzativa intrinseca delle Wikischool le rende di fatto una realtà formativa, ad alta densità di ricerca.